

## TIPOLOGIA A

G. Parini, *Dialogo sopra la nobiltà*,  
in *Poesie e prose*, a cura di L. Caretti,  
Ricciardi, Milano-Napoli 1951

### Giuseppe Parini, *Dialogo sopra la nobiltà*

Giuseppe Parini (1729-1799) fu un poeta e prosatore lombardo attivo nella Milano dell'età Teresiana (> **Testi e scenari** **B 2** pp. 320-323). La sua opera maggiore è *Il giorno*, un poema didattico-satirico rimasto incompiuto, la cui prima sezione fu edita nel 1763.

Questo *Dialogo*, anch'esso di tono satirico, è del 1757: come nel *Giorno* si mette alla frusta la vanagloria dei nobili.

- 1 Benché l'umana superbia sia discesa fino ne' sepolcri, d'oro e di velluto coperta, unta di preziosi aromi e di balsami, seco<sup>1</sup> recando la distinzione de' luoghi perfino tra' cadaveri, pure un tratto, non so per quale accidente, s'abbatterono nella medesima sepoltura un Nobile ed un Poeta, e tennero questo ragionamento:
- 5 NOBILE Fatt'in là mascalzone!  
POETA Ell'ha il torto, Eccellenza. Teme Ella forse che i suoi vermi non l'abbandonino per venire a me? Oh! le so dir io ch'e' vorrebbon<sup>2</sup> fare il lauto banchetto sulle ossa spolpate d'un Poeta.
- 10 NOBILE Miserabile! non sai tu chi io mi sono? Ora perché ardisci tu di starmi così fitto alle costole come tu fai?  
POETA Signore, s'io stovvi così accosto<sup>3</sup>, incolpatene<sup>4</sup> una mia depravazione d'olfatto, per la quale mi sono avezzo a' cattivi odori. Voi puzzate che è una meraviglia. Voi non olezate<sup>5</sup> già più muschio ed ambra, voi ora. [...]
- 15 NOBILE Poltrone! Tu motteggi<sup>6</sup>, eh? Se io ora do che rodere a' vermi, egli è perché in vita ero avezzo a dar mangiare a un centinaio di persone; dove tu, meschinaccio, non avevi con che far cantare un cieco<sup>7</sup>: e perciò anche ora, se uno sciagurato di verme ti si accostasse, si morrebbe di fame.  
POETA Oh, oh, sibbene, Eccellenza! Io ricordomi ancora di quella turba di gnatoni<sup>8</sup> e di parassiti, che vi s'affollavan dintorno. Oh, quante ballerine, quante spie, quanti barattieri, quanti buffoni, quanti ruffiani! Diavolo! perché m'è egli toccato di scender quaggiù vosco<sup>9</sup>; ch'altrimenti io gli avrei annoverati tutti quanti nel vostro epitaffio<sup>10</sup>?

1. **seco**: con sé.  
2. **ch'e' vorrebbon**: che essi vorrebbero.  
3. **s'io... accosto**: se io vi sto così vicino.  
4. **incolpatene**: date la colpa a.

5. **olezzate**: profumate.  
6. **Poltrone! Tu motteggi**: Scansafatiche, mi prendi in giro?  
7. **non... cieco**: espressione proverbiale, che vale "eri un buono a nulla". Si pensava infatti che i ciechi

avessero facilità nel canto, e dunque non saper *far cantare un cieco* significa non avere alcuna capacità.  
8. **gnatoni**: approfittatori.  
9. **vosco**: con voi.  
10. **epitaffio**: lamento funebre.

### 1. Comprensione

Riassumi brevemente questo episodio, che è parte del lungo dialogo tra il nobile e il poeta.

### 2. Analisi del testo

- 2.1 *Ell'ha il torto, Eccellenza* (r. 7 > Testi e scenari **B 2 T15 pp. 320-323** ). Spiega perché il Parini sceglie proprio un poeta per contrastare la superbia del nobile. Prima di rispondere pensa alla finalità della poesia come viene enunciata al termine de *La salubrità dell'aria* (> Testi e scenari **B 2 T16 pp. 431-436** ) o nel *Discorso sopra la poesia* (> Testi e scenari **B 2 T15 pp. 426-428** ).
- 2.2 *Teme Ella forse che i suoi vermi...* (rr. 7-8). Trova, oltre a questa, altre espressioni piuttosto "crude" presenti in questo dialogo; inquadrate poi nel contesto più ampio dell'estetica sensista, cui Parini fu largamente debitore (> Testi e scenari **B 2 p. 429** ).
- 2.3 *In vita ero avezzo a dar mangiare a un centinaio di persone* (r. 16). Spiega perché questa immagine e quelle che seguono sembrano anticipare certe scene che sono proprie della satira antinobiliare del *Giorno* (> Testi e scenari **B 2 pp. 445-446; T20 pp. 460-464** ).
- 2.4 *Ch'altrimenti io gli avrei annoverati tutti quanti nel vostro epitaffio?* (rr. 22-23). Il poeta, se fosse in vita, scriverebbe comunque il lamento funebre per il Nobile defunto. Spiega perché questa frase contiene una velata polemica verso il poeta stesso e qualche eco di alcune esperienze autobiografiche del Parini (> Testi e scenari **B 2 pp. 420-421** ).

### 3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

- 3.1 Inquadra la produzione letteraria del Parini nel contesto culturale della Milano del suo tempo. Precisa inoltre perché – a suo riguardo – si può parlare di "moderato illuminismo" (> Testi e scenari **B 2 pp. 419-421** ).
- 3.2 La satira antinobiliare – oltre che nella produzione pariniana – è presente con toni leggeri anche in alcune commedie di Carlo Goldoni, tra le quali *La locandiera* (> Testi e scenari **B 2 pp. 507-511; T24 pp. 512-523; T25 pp. 525-531; T26 pp. 533-538** ). Proponi – alla luce delle tue letture – qualche elemento di confronto.

(mappa)